



«Servizio Gestione Risorse Idriche Organizzazione dei controlli sull'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura» P. Busetto- P. Plossi



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio gestione risorse idriche

risorseidriche@regione.fvg.it
scarichi@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4445
fax + 39 040 377 4410
I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia, Sviluppo Sostenibile

Coordinamento Tecnico Attività di Sorveglianza Ambientale



La normativa cui fanno capo le competenze del Servizio Gestione Risorse Idriche, in materia di utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura:

1. D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99: "Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura."
2. DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1999 "Approvazione del codice di buona pratica agricola."
3. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale" (artt. 4-10, 29 bis – 29 quattordices, 33-36).
4. *DECRETO LEGGE 28 settembre 2018, n. 109, art. 41: "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze."*
5. LEGGE 16 novembre 2018, n. 130, recante conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 109/2018.



La normativa cui fanno capo le competenze del Servizio Gestione Risorse Idriche, in materia utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura:

6. D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
7. DECRETO 1 marzo 2019, n. 46: "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
8. L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010), art. 3, comma 28: attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, numeri 1), 2) e 3), del D.Lgs. 99/1992 e individuazione dei criteri (minimi di uniformità) per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi in agricoltura ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto.



La normativa cui fanno capo le competenze del Servizio Gestione Risorse Idriche, in materia utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura:

9. DELIBERA DI GIUNTA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA 8 maggio 2020 n° 679 “Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 10 marzo 2020, art 23. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2020 .”
10. DECRETO del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.: “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della Legge Regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della Legge Regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della Legge Regionale 17/2006.”
11. LR 26/14, in base alla quale dal 1° gennaio 2017 spettano alla Regione le funzioni in materia di autorizzazione agli scarichi di cui all' art. 124 del D.Lgs. 152/2006, che sino a quella data erano in capo alle Province;



L'AUA è un provvedimento emanato dal SUAP, che include le singole autorizzazioni settoriali previste dal DPR 29/2013, in un'ottica di semplificazione per le PMI e di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Nell'attuale articolazione regionale (DGR 1910/2021), il controllo sulle fattispecie emmissive dell'impianto e gli adempimenti conseguenti sono demandati ai Servizi che hanno istruito e rilasciato le singole autorizzazioni settoriali.

L'attività di controllo sull'impianto potrà comprenderle tutte o in parte, in funzione della criticità rilevata;

2. Adempimenti alle prescrizioni

Il Gestore trasmette tutta la documentazione prescritta nell'AUA o comunque ad essa connessa, direttamente a:

- nel caso di titoli abilitativi di competenza regionale (emissioni in atmosfera, scarichi industriali fuori fognatura, rifiuti, fanghi di depurazione in agricoltura, utilizzazione agronomica di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/2006, autorizzazione idraulica) all'Autorità Competente, che la archivia in un unico fascicolo predisposto per ciascuna attività autorizzata, e ne porta a conoscenza il Soggetto competente per lo specifico titolo autorizzativo interessato;
- per gli altri titoli autorizzativi sostituiti dall'AUA al Soggetto competente (Comune, Gestore del S.I.I., Consorzi di bonifica).

I Soggetti Competenti intraprendono in autonomia tutte le iniziative connesse alle rispettive autorizzazioni settoriali (a seguito della ricezione della documentazione di cui sopra, oppure in sua assenza) gestendo i procedimenti di diffida, sospensione o revoca, ovvero di asseverazione ex art. 318bis del D.Lgs. 152/2006, o ancora di segnalazione in Procura di un'ipotesi di reato, e così via.

Dell'esito di dette procedure viene informata p.c. l'Autorità Competente che interviene modificando il provvedimento di AUA qualora:

- dalla valutazione dei Soggetti Competenti emerga la necessità di aggiornare uno o più allegati dell'Autorizzazione (ad es.: concessione di una proroga rispetto a tempistica prescritta in AUA o modifica di altri aspetti prescrittivi);
- a seguito di sospensione o revoca dell'autorizzazione settoriale per cui si ponga il problema del mantenimento in essere dell'intera AUA.



I Soggetti Competenti intraprendono in autonomia tutte le iniziative connesse alle rispettive autorizzazioni settoriali (a seguito della ricezione della documentazione di cui sopra, oppure in sua assenza) gestendo i procedimenti di diffida, sospensione o revoca, ovvero di asseverazione ex art. 318bis D.lgs. 152/2006, o ancora di segnalazione in Procura di un'ipotesi di reato, e così via.

Dell'esito di dette procedure viene informata p.c. l'Autorità Competente che interviene modificando il provvedimento di AUA qualora:

- dalla valutazione dei Soggetti Competenti emerga la necessità di aggiornare uno o più allegati dell'Autorizzazione (ad es.: concessione di una proroga rispetto a tempistica prescritta in AUA o modifica di altri aspetti prescrittivi);
- a seguito di sospensione o revoca dell'autorizzazione settoriale per cui si ponga il problema del mantenimento in essere dell'intera AUA.

Secondo la DGR 1910/2021, che definisce le Linee-Guida per la gestione dell'AUA in regione FVG, la gestione dei controlli spetta alle Autorità Concorrenti (v. sopra).

Nei casi riguardanti gli scarichi nei corpi idrici, le emissioni in atmosfera e la gestione dei rifiuti, l'utilizzo agronomico di fanghi di depurazione, si tratta di Servizi facenti capo alla DC Ambiente ESS.

Invece afferiscono ad altri soggetti:

- a. Emissioni Acustiche (Comuni);
- b. Scarichi idrici in fognatura (Comuni, o Gestori Servizio Idrico Integrato, Consorzi bonifica, ecc.);
- c. Utilizzo agronomico dei reflui zootecnici art. 112 DLGS 152/2006 (DC Risorse Agroalimentari, Forestali ed Ittiche);
- d. Nulla-osta idraulico (Consorzi bonifica);



Le competenze ed attività del Servizio Gestione Risorse Idriche riguardano la gestione dei procedimenti relativi all'utilizzazione dei fanghi di depurazione nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione unica ambientale (AUA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Le attività del Servizio Gestione Risorse Idriche in materia di utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura:

- a. Esegue l'istruttoria tecnica ed amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo;
- b. Effettua controllo documentale sulle attività eseguite, al fine di verificare se la quantità di fango di depurazione utilizzata su un terreno agricolo è conforme sia dal punto di vista analitico che di solidi sospesi.



Nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura sono svolti controlli documentali sulle sostanze inquinanti, le caratteristiche agronomiche e le tecniche riguardanti:

1. Caratteristiche dei fanghi;
2. Caratteristiche dei terreni
3. Zone non vulnerabili da nitrati di origine agricola (zone ordinarie, ZO);
4. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (zone vulnerabili da nitrati, ZVN);
5. Aree sottoposte a vincolo in cui non è consentito l'utilizzo di fanghi;
6. Individuazione appezzamento omogeneo;
7. Mezzi utilizzati per lo spandimento dei fanghi;



Codice dell'attività: **SGRI-FANo1**

1. Denominazione dell'attività: **Istruttoria per autorizzazioni;**
2. Tipo di controllo: documentale e ispettivo;
3. Fase del controllo: istruttoria;
4. Descrizione delle operazioni:
 - a. Esame documentale e costruzione della checklist;
 - b. Verifica del titolo del richiedente;
 - c. *Verifica caratteristiche dei fanghi;*
 - d. *Verifica tipologia impianti di depurazione da cui si originano i fanghi;*
 - e. *Verifica caratteristiche terreni;*
 - f. Relazione istruttoria e gestione del FE con l'Applicativo di Sistema;
5. Logistica e strumentazione necessarie:
6. Autorità Concorrenti: *Comuni, ARPA*



Codice dell'attività: **SGRI-FANo2**

1. Denominazione dell'attività: **controllo sull'utilizzazione dei fanghi di depurazione**
2. Tipo di controllo: documentale;
3. Fase del controllo: gestione;
4. Descrizione delle operazioni:
 - a. *Controllo notifiche utilizzo fanghi;*
 - b. *Controllo caratteristiche dei fanghi;*
 - c. *Controllo quantità fanghi utilizzata;*
 - d. *Controllo Registro di Utilizzazione Fanghi (schema Allegato III B al D.Lgs. 99/92)*
 - e. *Relazione conclusiva con esiti del controllo;*
 - f. *Adempimenti tecnici, amministrativi e legali conseguenti;*
 - g. *Gestione del FE con l'Applicativo di Sistema;*
5. Logistica e strumentazione necessarie:
6. Autorità Concorrenti: *PG, Corpo Forestale dello Stato, ARPA, Comune*
7. Commenti ed osservazioni: ecc



Registro di Utilizzazione Fanghi: dev'essere compilato dal Gestore nella fase di utilizzo agronomico, con iscrizione di tutti i movimenti che vengono svolti (schema Allegato III B al D.Lgs. 99/92):

modulo per la compilazione del registro di utilizzazione dei terreni (allegato III B del D.Lgs. 99/92)														
Terreni			Fanghi					tonnellate s.s./ tonnellate autorizzate	Anno di conferimento (rispetto al triennio)	resa della coltura	Riferimento allegati	note		
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)							
											1. analisi fanghi 2. analisi terreni 3. formulario			
	b1	b2												
(a)	Indicare l'appezzamento omogeneo di riferimento.													
(b)	Identificare il terreno con riferimento a foglio (b1) e mappali (b2).													
(c)	Indicare la superficie complessiva dei mappali dell'appezzamento omogeneo (al netto dei divieti)													
(d)	Indicare il tipo di trattamento subito dal fango													
(e)	Indicare la data di conferimento del fango													
(f)	Indicare le tonnellate di fango conferite, espresse sia in tal quale che come s.s.													
(g)	Indicare il contenuto d'azoto (N) del fango, in percentuale della s.s., da ultima analisi													
(h)	Indicare la quantità d'azoto efficiente ad ettaro ($Fo * Ko$) apportata con il fango nell'appezzamento omogeneo. Fo (quantità d'N apportata) = $s.s./ha$ apportata * % N nella s.s. Ko (coefficiente d'efficienza) = 0,5 per fanghi di depurazione non palabili e per fanghi di depurazione palabili non soggetti a maturazione e compostaggio; Ko (coefficiente d'efficienza) = 0,4 per fanghi di depurazione palabili soggetti a maturazione e compostaggio;													



Codice dell'attività: **SGRI-FANo3**

1. Denominazione dell'attività: **Sopralluogo sui siti di utilizzo agronomico;**
2. Tipo di controllo: ispettivo;
3. Fase del controllo: gestione, verifica post ispettiva;
4. Descrizione delle operazioni:
 - a. Attivazione del controllo ordinario da sistema di programmazione;
 - b. Attivazione del controllo straordinario/di emergenza su input esterno;
 - c. Acquisizione della documentazione, dei rapporti e dei dati analitici trasmessi, da FE;
 - d. Rapporti di Sopralluogo e Relazione Ispettiva Ambientale;
 - e. Adempimenti tecnici, amministrativi e legali conseguenti;
 - f. Gestione del FE con l'Applicativo di Sistema;
5. Logistica e strumentazione necessarie:
6. Autorità Concorrenti: PG, Corpo Forestale dello Stato, ARPA, Comune (destinatario delle notifiche di utilizzo;



1. Gestione dei FE: a ciascun Caso corrisponde un FE;
2. Identificazione delle tipologie di autorizzazioni cui assegnare i singoli Casi;
3. Identificazione delle tipologie di controlli da applicare ai vari Casi (documentali, ispettivi, ecc.);
4. Definire il Rischio in termini di Criteri di Criticità, rapportati a:
 - a. Tipologia di fango;
 - b. Criticità del contesto territoriale;
 - c. Modalità di gestione;
5. Definizione degli obiettivi di copertura dei Casi autorizzati (controlli ordinari), in termini di percentuali, in rapporto alle varie tipologie di controlli da eseguire;
6. Definizione dei margini di operatività da destinare ai controlli non programmati (straordinari e di emergenza), in termini di carico annuale;
7. Calcolo conseguente del carico lavorativo annuale da mettere a disposizione;
8. Identificazione della disponibilità Vs. carenza di personale;
9. Identificazione della strumentazione e della logistica necessarie;
10. Calcolo ed assegnazione dei Punteggi di Criticità ai singoli Casi;
11. Individuazione del tipo di controllo e della frequenza da applicare a ciascun Caso;
12. Costruzione delle Graduatorie di Rischio e del Calendario dei Controlli;



Caratteristiche dei fanghi

- a. Natura ed origine del fango, processo che l'ha generato, proprietà inquinanti ed odorigene;
- b. Tipologia e potenzialità dell'impianto di depurazione di origine;
- c. Tecnologia trattamento fanghi (digestione, stabilizzazione, disidratazione, ecc.);

Contesto territoriale

- a. Prossimità con aree abitate in rapporto alle emissioni odorigene;
- b. Zone vulnerabili da nitrati (ZVN);
- c. Zone con divieto (vincolo idropotabile, idrogeologico, ecc.);
- d. Sito in condizione di riferimento PTA:
 - i. contesto idrografico non significativo / significativo;
 - ii. corpo idrico significativo / non significativo;
 - iii. suolo, zona montana, canale con scopo irriguo;
- e. Presenza di punti captazione acque potabili;
- f. Corpi idrici ad elevata protezione, vincolo idrogeologico ed Aree naturali protette;
- g. Corpo recettore stressato, in condizioni di criticità;

Gestione dell'intervento

- a. Aspetti di sicurezza ispettiva;



«Servizio Gestione Risorse Idriche Gestione dei controlli sull'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione di acque reflue – modalità ToBe»

P. Busetto- P. Plossi



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio gestione risorse idriche

risorseidriche@regione.fvg.it
scarichi@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4445
fax + 39 040 377 4410
I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia, Sviluppo Sostenibile

Coordinamento Tecnico Attività di Sorveglianza Ambientale



¶

a.1-Anagrafica¶

Denominazione dell'attività di sorveglianza	□	□	¶
Normativa di riferimento	□	□	¶
Servizio competente	□	□	¶
Responsabile del procedimento	□	□	¶
Responsabile dell'istruttoria	□	□	¶
Personale addetto	□	□	¶
Tipologia di controllo	□	□	¶
¶	□	□	¶

¶

a.2-Descrizione¶

L'attività sottoposta a sorveglianza consiste in:XXXX¶

¶

b-Programmazione¶

XXXX¶

b.1-Analisi delle criticità legate all'attività da controllare¶

XXXX¶

b.2-Definizione degli interventi risolutivi¶

XXXX¶

b.3-Elenco dei Casi¶

XXXX¶

b.4-Priorità¶

XXXX¶

b.5-Programma di attività: durata e calendario dei controlli¶

XXXX¶

¶

c-Esecuzione dei controlli¶

XXXX¶

Fase 1-Preparazione del controllo¶

XXXX¶

F1.1-Verifica della documentazione¶

XXXX¶

Fase 2-Preparazione dell'ispezione¶

XXXX¶

F2.1-Definire gli elementi dell'istruttoria¶

XXXX¶

F2.2-Coordinare il gruppo di lavoro¶

¶

¶

Personale applicato¶

Autorità Concorrenti¶

XXXX¶

F2.3-Costruzione della checklist¶

XXXX¶

F2.4-Esecuzione del controllo documentale¶

XXXX¶

F2.5-Logistica e sicurezza¶

XXXX¶

Fase3-Esecuzione del sopralluogo¶

XXXX¶

Fase4-Valutazione degli esiti¶

XXXX¶

F4.1-Criteri di valutazione degli esiti¶

XXXX¶

F4.2-Relazione sugli esiti¶

XXXX¶

5-Atti amministrativi conseguenti¶

XXXX¶

6-Statistiche e reporting¶

¶

¶



Nella fase di Preparazione:

a. Identificare la natura dell'ispezione:

- I. Ordinaria;
- II. Straordinaria;
- III. Non programmata;

b. Definizione del Gruppo Ispettivo (GI) e dei ruoli

- I. Referente del GI (orientativamente il Responsabile dell'Istruttoria);
- II. Esperti di settore e consulenti;
- III. Personale amministrativo e legale di supporto;
- IV. PG e loro ruolo direzionale (se ispezione si svolge su incarico della AG);
- V. Autorità Concorrenti e loro competenze settoriali, specie ARPA per campionamenti ed analisi (su base PDI);

c. Preparazione dell'ispezione

- I. Esame documentale congiunto del GI
 - Atti autorizzativi, progetti, schemi e dati di processo, BAT, PMC;
 - Certificazioni ambientali;
 - Dati analitici e obblighi amministrativi e di comunicazione (es. da normativa, prescrizioni, ecc.);
 - Applicazione BAT e stime degli impatti;
 - Esiti di precedenti ispezioni;
- II. Definizione ed armonizzazione dei criteri valutativi
- III. Costruzione del Piano di Ispezione (v. checklist settoriali x AUA)
- IV. Preparazione della logistica (auto, DPI, ecc.) ed identificazione degli eventuali aspetti legati alla sicurezza;



1. Estrazione del Caso dall'applicativo gestionale:
 - i. Casi programmati
 - ii. Casi straordinari
2. PO Assegna il Caso da esaminare al RDC;
3. RDC recupera la documentazione/FE:
4. RDC costituisce il Gruppo Ispettivo (GI):
 - i. Identifica le competenze necessarie
 - ii. Convoca le Autorità Concorrenti (AC) e la PG
5. RDC gestisce la riunione preparatoria:
 - i. Condivisione documentazione
 - ii. Identificazione delle criticità
 - iii. Definizione dei criteri valutativi
 - iv. Checklist
6. Il RDC contatta il soggetto autorizzato;



SCHEDA DI PREPARAZIONE AL CONTROLLO SU AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO AGRONOMICO DI FANGHI DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE (D.LGS. N. 152/99)

Prat. n.

1. DATI ANAGRAFICI E TECNICI DEL CASO IN ESAME

Città

Sito di utilizzo in Comune di

Località e indirizzo

Dati catastali

Coordinate (GIB)

Inquadramento geografico-GIS

(immagine)

Planimetria

(immagine)

Autorizzazione

Reperibilità dei dati

I. CIPRA

II. IDRICHE

III. Altre fonti

Provenienza del fango di depurazione

Eccecc

Attività svolta nel sito di utilizzo

(descrizione sintetica): ECCECC

2. GRUPPO ISPETTIVO

Nominativo e qualifica dei componenti del Gruppo ispettivo

Coordinatore: eccecc

Componenti: eccecc

PG attivata: eccecc

Attivazione di Autorità Concorrenti: si/no

Competenza delle AC: eccecc

Data di attivazione: eccecc

Note: eccecc

3. MOTIVAZIONE DEL CONTROLLO

eccecc

a. Istruttoria

i. Descrizione eccecc

b. Controllo programmato

i. Descrizione eccecc

c. Segnalazione

i. Autore. Eccecc

- ii. Data: eccecc
- iii. Descrizione eccecc
- d. Scadenziario
 - i. Ottemperanza ad una prescrizione
 - ii. Rinnovo dell'autorizzazione
 - iii. Rispetto dei termini
 - iv. Segnalazione dall'Applicativo di Sistema
 - v. Descrizione eccecc
- e. Comunicazione obbligatoria del Gestore
 - i. Relazione tecnica
 - ii. Relazione su quantità gestite
 - iii. Analisi di autocontrollo
 - iv. Descrizione eccecc
- f. Richiesta dell'AG
 - i. Descrizione eccecc
- g. Incidente o anomalia
 - i. Descrizione eccecc

4. TIPOLOGIA DEL CONTROLLO

Definita dal Coordinatore del GI

- i. Descrizione eccecc
- b. Controllo in fase istruttoria
 - i. Descrizione eccecc
- c. Controllo documentale in fase gestionale
 - i. Descrizione eccecc
- d. Controllo ispettivo
 - i. Descrizione eccecc
- e. Verifica documentale di ottemperanza di prescrizioni o disposizioni varie
 - i. Descrizione eccecc
- f. Ispezione di ottemperanza di prescrizioni o disposizioni varie
 - i. Descrizione eccecc

5. OBIETTIVI DEL CONTROLLO

Descrizione sintetica

Eccecc

Rinvio alla costruzione della checklist

6. ELEMENTI DELLA VERIFICA

Descrizione sintetica

Eccecc

Rinvio alla costruzione della checklist

7. COSTRUZIONE DELLA CHECKLIST

La checklist viene costruita sulla base della scheda di preparazione del controllo, alla quale viene allegata.
Rapporto con gli obiettivi del controllo
Descrizione sintetica

8. LOGISTICA E RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Mezzi necessari: eccecc

Strumentazione necessaria: eccecc

Descrizione sintetica

Eccecc

9. ALTRI ELEMENTI NON LEGATI ALLE OPERAZIONI DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Descrizione sintetica

Eccecc

10. NOTE E OSSERVAZIONI

Descrizione sintetica

Eccecc

Data:

Il Coordinatore del GI:

Visto:

Il Responsabile del Procedimento:

acc

Fine documento



La costruzione della checklist è specifica per il Caso in esame, in rapporto alla tipologia emissiva, e cioè lo scarico idrico;

I passaggi necessari:

1. Partire dall'elenco delle prescrizioni dell'autorizzazione all'utilizzo agronomico;
2. Applicare i criteri di rischio e costruire la graduatoria di criticità delle singole prescrizioni;
3. Individuare le prescrizioni di maggiore criticità e quelle che possono essere ritenute trascurabili;
4. Elencare le prescrizioni che devono essere verificate nel corso dell'ispezione;
5. Compilazione della lista degli aspetti gestionali da esaminare;

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA AREA TUTELA GEOLOGICO-IDRICO-AMBIENTALE	
Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi	saue@regione.fvg.it scarichi@regione.fvg.it ambiente@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4189 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Al Direttore del Servizio AUA e Disciplina degli scarichi
Ing. Paolo De Alti
paolo.dealti@regione.fvg.it

oggetto: D.Lgs. 99/92 - DPR 99/93 - Attività di controllo amministrativo dell'attività di
spandimento dei fanghi in agricoltura - ditta xxx.
Autorizzazione: XXXX
Fascicolo: XXX

Attività di controllo amministrativo per l'attività di spandimento dei fanghi di depurazione in agricoltura.	
Periodo:	
Appuntamento:	
Autorizzazione:	
Superficie:	
Quantità autorizzata:	

Comunicazione spandimento ex art. 9 <u>D.Lgs. 99/92</u>		Data di spandimento dichiarata		Formulario (acquisire copia agli atti)		Registro terreni - data di spandimento - quantità (acquisire copia agli atti)	
Data	Protocollo	Data		Data	Quantità	Data	Quantità
xxxxxx	xxxx	xxxxxx	xxxxxx	xxxxxx	xxx	xxxxxx	xxx

Dichiarazioni sostitutive di atto notorio:

Conclusioni:

Responsabile del procedimento: Maurizio Passina, telefono 0432 279 819
Responsabile dell'istruttoria tecnica: Claudio Toso, telefono 0432 279 845
Responsabile dell'istruttoria amministrativa: Alessandra Pecoraro, telefono 0432 279 872



Alcuni elementi da controllare nell'AUA per l'utilizzo agronomico dei fanghi da depurazione.

1. Verifica documentale preliminare:
 - a. Verifica della documentazione: documenti di trasporto, analisi;
 - b. Controlli dei mappali e delle comunicazioni obbligatorie;
 - c. Tipologia di terreni e delle colture di destino;
 - d. Zone vulnerabili ai Nitrati e verifica del carico di Azoto;
2. Verifica ispettiva nella azienda agricola sede di impiego:
 - a. In sede di produzione: verifica della rispondenza al ciclo produttivo;
 - b. Varianti e difformità dal programma di utilizzo autorizzato;
 - c. Vasche, coperture;
 - d. Contenimento degli odori;
 - e. Tecniche di spandimento;
 - f. Aree di lavaggio;



IMPOSTAZIONE GENERALE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO,
COSTRUZIONE DI CHECK LIST PER I CONTROLLI AUA E AIA
REGIONALI PER TIPOLOGIE PRODUTTIVE E SITO SPECIFICI

1. Delibera SNPA DOC n°74/CF
dd. 12/07/2016;

LINEE GUIDA

Documento finale del GDL 11-area 3

La definizione di ispezione ambientale, di derivazione europea ed inserita fra le definizioni della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 con il recente recepimento della IED (art. 5, c. 1, lettera v-quinquies), identifica “ tutte le azioni, ivi comprese le visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime ”.



Verifica utilizzo dei fanghi derivanti da processo di depurazione in agricoltura – Art. 9 D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99		
N.	Check List	Riscontri
1	<p>Per poter procedere all'utilizzo di fanghi in attività agricole derivanti da processi di depurazione deve essere presente la seguente documentazione preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi in agricoltura (AUA). L'autorizzazione ha una durata massima di cinque anni• Comunicazione di inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi inoltrata agli enti competenti• La tipologia dei fanghi da utilizzare• Le colture destinate all'impiego dei fanghi e le caratteristiche e l'ubicazione dell'impianto di stoccaggio dei fanghi• L'elenco degli impianti di depurazione autorizzati o successivamente integrati• Verifica dei terreni interessati all'utilizzo dei fanghi con particolare riferimento a :<ul style="list-style-type: none">– superficie in rapporto a quantità distribuita e valori azoto del fango– vincoli dei terreni (pendenze, fasce di rispetto indicate dalle regioni che stabiliscono tali distanze- art 6 c.1 del decreto)	
2	<p>Verifica sul posto:</p> <ul style="list-style-type: none">• verifica dei mezzi di trasporto utilizzati (controllare l'iscrizione all'Albo dei Gestori Ambientali per il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi).• verifica della documentazione riguardante i fanghi trasportati in azienda attraverso il controllo dei seguenti documenti :<ul style="list-style-type: none">- Registro/Formulario Identificazione Rifiuti nei quali devono essere indicate :<ol style="list-style-type: none">1) ultima analisi allegata2) % Sostanza Secca3) Processo di stabilizzazione adottato• verifica della procedura utilizzata per effettuare lo spandimento (tipo di mezzi utilizzati)• controllo delle quantità di fango utilizzate attraverso la verifica del Registro di Utilizzazione (art 15 del decreto)• controllo e verifica delle fasce di rispetto• controllo e verifica delle pendenze	

3	Eventuali Campionamenti: campionamento del fango, possibilmente eseguito sul cumulo scaricato al momento del controllo
4	Con riferimento all'art. 15 del D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 99 verificare che l'utilizzatore dei fanghi è tenuto abbia a disposizione un registro, con pagine numerate progressivamente e timbrate dall'autorità competente di controllo, sul quale dovranno essere riportati secondo le modalità indicate nell'allegato IIIB: i risultati delle analisi dei terreni; i quantitativi di fanghi ricevuti; la relativa composizione e caratteristiche; il tipo di trattamento subito; gli estremi delle schede di accompagnamento; il nominativo o la ragione sociale del produttore, del trasportatore, del trasformatore; i quantitativi di fanghi utilizzati; le modalità e i tempi di utilizzazione per ciascun appezzamento.




Nella fase di Esecuzione:

- a. Preavviso all'Azienda: individuare le condizioni specifiche in cui è opportuno;
- b. Accesso al sito e presentazione del GI;
- c. Riunione di apertura con Azienda:
 - I. Esposizione dello scopo e cronoprogramma dell'ispezione;
 - II. Descrizione delle procedure ispettive;
 - III. Esame della documentazione presente nel sito e richieste integrative;
 - IV. Dettagli specifici sulla sicurezza, DPI, ecc.
 - V. Acquisizione di eventuali deleghe aziendali (responsabili, preposti, consulenti, ecc.);
- d. Controlli e verifiche (con riferimento alla checklist):
 - I. Conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione ed alla norma generale (amministrative e tecniche);
 - II. Rispetto degli adempimenti amministrativi ed obblighi di comunicazione;
 - III. Applicazione della buona tecnica di settore (buone pratiche agricole, ecc.);
 - IV. Compilazione della checklist;
- e. Accertamenti tecnici sulle eventuali non conformità:
 - I. Campionamenti ed analisi (ARPA);
 - II. Acquisizione di foto e filmati;



Nella fase di Conclusione:

- a. Riunione conclusiva in Azienda: riepilogo delle evidenze a cura del RDI;
- b. Emanazione di disposizioni immediate (eventuali):
 - I. Nei casi di maggiore evidenza ed in condizioni di urgenza, il RDI può impartire specifiche indicazioni gestionali all'Azienda;
- c. Redazione del Verbale di Sopralluogo (atto sintetico e provvisorio, propedeutico alla compilazione della Relazione Ispettiva-RIA):
 - I. Nominativi e recapiti dei soggetti intercorsi (GI, Azienda);
 - II. Elenco delle evidenze immediate ed eventuali disposizioni urgenti;
 - III. Elenco degli atti acquisiti;
 - IV. Osservazioni dell'Azienda;
 - V. Esplicitazione del carattere riassuntivo e rinvio alla RIA;

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
direzionale centrale Difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	
Servizio gestione risorse idriche	risorseidriche@regione.fvg.it risorseidriche@regione.fvg.it ambiente@regione.fvg.it tel. +39 0432 377 4445 fax +39 0432 377 4450 e-mail: 34130 Trieste, via S. Anastasio 9

ATTESTAZIONE DI EFFETTUAZIONE DI ATTIVITA' ISPETTIVA SULL'UTILIZZO AGRONOMICO DIFANGHI DEI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

SITO DI UTILIZZO: XXXX, in Comune di XXXX, via XXXX n. XXXX, in esercizio ai sensi dell'art. XXXX del eccccc
DITTA: XXXX
I sottoscritti dipendenti del Servizio Gestione delle Risorse Idriche della RAV/G: XXXX, XXXX, danno atto di essersi recati in data XXXXX presso il suindicato sito, al fine di svolgere l'ispezione: XXXX Per la Società: XXXX Presente il Sig. _____ L'ispezione ha avuto inizio alle ore: _____ e si è conclusa alle ore: _____ Nel corso della visita ispettiva sono stati acquisiti in copia i seguenti documenti: xxxxxx Osservazioni del Gruppo ispettivo: _____ Osservazioni della Ditta: _____

Il Servizio si riserva di richiedere alla Ditta ulteriori elementi utili all'esame della pratica e di adottare i provvedimenti di propria competenza, a seguito delle evidenze acquisite.

I tecnici regionali:

_____ FIRMA: _____

_____ FIRMA: _____

Per presa visione, la ditta:

_____ FIRMA: _____



Nella fase di Redazione del Rapporto di Ispezione Ambientale (RIA):

- a. *Raccolta ed esame congiunto in sede di GI di tutte le evidenze ottenute;*
- b. *Rilettura della checklist compilata;*
- c. *Valutazione congiunta degli esiti, in relazione dei criteri predefiniti e delle competenze dei soggetti costituenti il GI;*
- d. *Il RDI cura la redazione della RIA;*
- e. **Contenuti della RIA:**
 - I. *Resoconto sintetico delle operazioni svolte e delle evidenze riscontrate;*
 - II. *Valutazioni tecniche ed amministrative sulla qualità delle operazioni svolte e sugli eventuali rischi ambientali;*
 - III. *Indicazioni delle eventuali inottemperanze riguardanti l'Autorizzazione e la norma generale;*
 - IV. *Segnalazioni alle AC, ai fini della gestione degli atti amministrativi conseguenti;*
 - V. *Eventuali proposte di carattere amministrativo o tecnico, utili alla correzione delle inottemperanze rilevate;*
- f. **La RIA viene trasmessa:**
 - I. *All'Autorità Competente ed alle Autorità Concorrenti (per l'adozione dei provvedimenti amministrativi di competenza);*
 - II. *Alla PG concorrente (per l'attivazione delle procedure di depenalizzazione L68/2015);*
 - III. *All'AG per il tramite della PG (se vi sono Notizie di Reato, con le necessità di riservatezza imposte dal CPP);*
- g. **La RIA inserita nel Fascicolo Elettronico, tramite l'Applicativo Digitale;**



Rapporto di ispezione ambientale – Anno XXX
Attività ispettiva ai sensi del D.lgs. n.152/2006 (art. XXXX) e del DPR 59/2013
(AUA)

Società XXXX
Sito di utilizzo agronomico di Via xxx – xxx, nel Comune di xxx (xx)
Decreto/Autorizzazione n. xxx del XX/XX/XXXX
Attività: utilizzo agronomico di fanghi di depurazione delle acque reflue

data di emissione del documento

XX/XX/XXXX

Note per la redazione del presente documento (da eliminare nel documento finale):
Le parti del testo scritte in carattere corsivo forniscono informazioni in merito ai contenuti da inserire.
Le parti del testo scritte in carattere normale possono essere lasciate tali quali perché generali e valide quindi per tutte le installazioni

pag. 1

1. PREMESSA

1.1 Scopi dell'attività svolta

Il presente rapporto di ispezione ambientale è stato redatto in relazione a tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. XXXX del D.lgs. 152/2006 e del DPR 59/2013, con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione ECCECC.

L'attività di controllo ordinario è costituita dalle seguenti fasi:

1. programmazione dell'ispezione secondo quanto stabilito nel Piano Triennale di Controllo, applicato al settore ECCECC;
2. pianificazione dell'ispezione in relazione alla tipologia dell'installazione, alla complessità e alle eventuali criticità ambientali;
3. esecuzione dell'ispezione ordinaria (analisi documentale, sopralluoghi in stabilimento e/o attività di campionamento e analisi, con la redazione dei relativi verbali);
4. verifica in situ della risoluzione delle eventuali non conformità riscontrate nel corso della verifica ispettiva precedente;
5. redazione del rapporto conclusivo (Rapporto di Ispezione Ambientale).

La verifica ispettiva ambientale programmata, effettuata ai sensi delle norme citate, ha avuto le seguenti finalità:
a. esaminare tutti gli elementi tecnici e documentali per verificare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione;
b. verificare la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione attraverso la verifica e l'eventuale acquisizione o compimento dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
c. verificare che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente e gli enti di controllo regolarmente e tempestivamente, in caso di eventi che influiscano in modo significativo sull'ambiente, relativamente ai risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

ECCECC

1.2 Procedura di conduzione dell'attività ispettiva

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'attività ispettiva in coerenza con la LG "Controlli Utilizzo Agronomico Fanghi". La verifica si è svolta informando i rappresentanti dell'Azienda sulla genesi dell'attività di controllo ordinario in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata.

In particolare, il Gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- a. trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- b. considerazione per gli aspetti di rilievo;
- c. riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- d. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il Gruppo Ispettivo ha proceduto all'analisi dei seguenti aspetti:

- a. attività della ECCECC in ispezione, in particolare per quanto attiene l'attuazione delle prescrizioni di cui ai citati Decreti autorizzativi/autorizzazione;
- b. esiti dell'autocontrollo dell'Azienda;
- c. informazioni oggetto del controllo ordinario.

ECCECC

pag. 2

2. DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DELL'ISPEZIONE

2.1 Aspetti generali

2.1.1 Dati identificativi

Ragione Sociale:
Sede Legale:
Sede installazione:
E-mail:
Gestore:
Referente ambientale:
Sistemi di gestione ambientale

ISO 14001: SÌ/NO

EMAS: SÌ/NO

2.1.2 Estremi del decreto/autorizzazione AUA di riferimento

Numero n. XXXXX del XX/XX/XXXX
(riportare gli estremi di eventuali altri atti regionali attinenti comprese le modifiche sostanziali, non sostanziali ecc.)

2.1.3 Classificazione dell'attività

(riportare nel seguito i riferimenti alle attività che sono regolamentate dal decreto di autorizzazione)

ECCECC

2.1.4 Descrizione dell'installazione

(Inserire una descrizione sintetica dell'installazione con eventuale schema a blocchi rispondente alla situazione autorizzata.
È possibile eventualmente fare solo riferimento alla sezione dell'atto autorizzativo stesso.
Inserire una breve descrizione delle eventuali modifiche intervenute rispetto alla data dell'ultima ispezione)

2.1.5 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

(Inserire una descrizione sintetica dell'attività produttiva in essere al momento dell'ispezione.
Inserire in questo paragrafo eventuali osservazioni in relazione all'esercizio dell'impianto se rilevato sostanzialmente differente dall'assetto autorizzato).

pag. 3